

L'AMICO



Dal 1927
n. 3 MAGGIO - GIUGNO 2024

degli Infermi



**“Don Lolli, un vulcano
di amore e di azione
verso i più poveri dei poveri”**

**In foto, don Alessandro Andreini
all'incontro della Caritas a Santa Teresa**

Editoriale	pag. 2
Don Angelo Lolli ..	pag. 3
Anniversari	pag. 4
Salute	pag. 5
I ringraziamenti ...	pag. 6
Le celebrazioni religiose	pag. 7

Santa Teresa è un dono di Dio, a noi il compito di preservarla

Da qualche giorno sono entrato a far parte della famiglia dell'Opera di Santa Teresa per collaborare con il Direttore, il Vicedirettore e le persone che animano questa grande e importante struttura alla quale tutta la nostra città deve molto.

È stata una palestra di carità per tutti quelli come me che, sin dall'adolescenza, hanno avuto l'opportunità di frequentarla e di conoscerla, grazie alle nostre parrocchie, alle nostre associazioni, dall'Azione Cattolica all'Unitalsi, grazie ai nostri animatori e catechisti che, ogni tanto e giustamente, volevano farci vivere l'esperienza non semplicemente di aiutare gli "infermi", bensì di condividere con loro momenti di vita.

E ci portavano qui, perché imparassimo a non avere "paura" degli ultimi.

Poi qui ho incontrato Mons. Tonini, che non era ancora "il Cardinale", ma era il mio Arcivescovo grazie al quale ho potuto fare, a fianco di don Arienzo Colombo, l'esperienza di responsabile della Pastorale Giovanile Diocesana.

Fu il Cardinale che mi "invitò" a fare politica e a seguire l'esempio di un altro grande personaggio della nostra città che, guarda caso, aveva anche lui a che fare con Santa Teresa: Benigno Zaccagnini che il Cardinale avrebbe voluto Santo e che a Santa Teresa fu Direttore medico negli anni '30 del 1900.

Ripensando ai soli tre anni di frequentazione con Zaccagnini, prima della sua scomparsa, penso al suo più

grande insegnamento, simile a un paradosso: quello di vivere la politica come *"la più alta forma di carità"*, riprendendo San Paolo VI, ma nella piena consapevolezza del suo limite.

Una volta terminato il suo mandato a Ravenna, Mons. Tonini divenne il nuovo "microfono di Dio", in virtù prima della sua grande ed incrollabile fede e poi grazie al suo talento innato di grande comunicatore ed evangelizzatore.

Mentre facevo la tesi e mi preparavo alla laurea, la grande Suor Paola mi chiese se avevo tempo di accompagnarlo in giro per l'Italia nelle sue affollatissime conferenze e Santa Teresa (insieme alla macchina del Cardinale) diventò la mia seconda casa.

Poi la laurea, la famiglia, la politica, il lavoro fuori Ravenna, i momenti belli, ma anche dolorosi della vita, fino a queste ultime sorprendenti settimane.

Il percorso improvviso e inaspettato che mi ha riportato a Santa Teresa, tramite due amici di sempre, il Direttore don Alberto e il Vicedirettore Luciano, lo considero chiaramente un pezzo della strada che il Signore ha pensato per me da quando ha deciso di mettermi al mondo, un chiaro segnale della Sua presenza nella mia vita, un invito nemmeno troppo velato a rimanere in Lui.

Ora si tratta di discernere quello che Lui vuole che io sia per Santa Teresa, prima ancora di quello che dovrò fare. In questi primi giorni, quindi, oltre a raccogliere dal Vicedirettore Luciano tantissime informazioni, mi sto rileggendo gli scritti di don Lolli e la storia dell'Opera, perché sono certo che da queste letture e dalla preghiera, prima ancora che dalle mie pregresse esperienze professionali e dalle mie conoscenze e normali capacità, scaturirà il senso vero di tutto quello che dovrà accadere.

Con una certezza: che Santa Teresa non è di nessuno di coloro che ci lavorano, di coloro che ci vivono, non è di nessuno di coloro che prestano il loro servizio come volontari, ma è un dono che il Signore ha fatto a questa città di Ravenna, attraverso l'anima santa di don Angelo Lolli, affidando a noi, oggi, il compito di preservarla come "rifugio" per gli abbandonati di questo tempo, così nuovo, così sorprendente, così spesso incomprensibile.

Ringrazio ancora il Signore per questo dono, tutti coloro che ho incontrato di nuovo e quelli che ho conosciuto per la loro gentile accoglienza.

Matteo Casadio
Assistente vice direttore



Da sinistra Matteo Casadio, don Alberto Graziani e Luciano Di Buò

Amare, pienezza dell'umano. La carità secondo don Angelo Lolli

Accolta dall'arcivescovo Lorenzo Ghizzoni, mercoledì 8 maggio 2024, la delegazione regionale della Caritas, guidata dal vescovo delegato mons. Douglas Regattieri, vescovo di Cesena-Sarsina, ha vissuto un'intensa giornata di spiritualità a Ravenna, presso l'Opera Santa Teresa. Riportiamo alcuni spunti della riflessione offerta da don Alessandro Andreini, biografo del Servo di Dio don Angelo Lolli cui sono seguiti la visita guidata al Mudal (museo dedicato alla vita e opere di don Lolli), il pranzo offerto dalla Mensa della Carità e la visita ad alcuni dei monumenti bizantini della città.

Non è detto che l'abbiamo messa ben a fuoco la rivoluzionaria provocazione contenuta nel cosiddetto "comandamento nuovo" contenuto nei vangeli, «che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi» (Gv 15,12). Gesù ci comanda di amare, di amarci gli uni gli altri, di sviluppare al massimo grado – sull'esempio di uno che ha dato la vita per coloro che amava! – quel sentimento che da sempre le società tentano di irregimentare e circondano di tabù e divieti. Non è certo un caso che tante delle eroine che amano nella letteratura, nella poesia, nella musica siano destinate a morire giovani orfane di un amore che non si può vivere.

Eppure, tutte le storie della santità cristiana ci raccontano di donne e uomini che si sono innamorati e che hanno vissuto "sopra le righe", amati hanno amato e compiuto gesti straordinari e, appunto, rivoluzionari. È il caso anche di don Angelo Lolli il cui misterioso incontro con Gesù, propiziato da quell'angelo della prov-

videnza che fu Lucia Casadio, entrata a casa Lolli dopo la morte della sorella Rosa, fece di un ragazzo «figlio di poveri genitori sepolto in mezzo al fango della strada: infangato io stesso fin sopra agli occhi, restio allo sforzo al sacrificio» – sono parole sue –, un vulcano di amore e di azione verso i più poveri dei poveri di una Ravenna povera, depressa e a quel tempo fieramente in lotta proprio contro quel vangelo che è la sola bandiera degli ultimi e degli scarti dell'umanità.

Il suo percorso biografico, che lo condusse all'ordinazione presbiterale all'età di meno di 24 anni, poi alla costituzione, nel 1911, della Pia Opera Assistenza Infermi Poveri a Domicilio e, il 25 gennaio 1928, alla fondazione dell'Ospizio Infermi Cronici Abbandonati Santa Teresa di Gesù Bambino, è ben noto. Più difficile è forse rievocare in modo per noi coinvolgente il clima di entusiasmo e di fervente impegno che don Lolli seppe suscitare in quegli anni, uno slancio appassionato e contagioso che trascinò nell'avventura dell'amore tante donne e uomini che si sono dedicati anima e corpo a quell'opera di carità non a caso intitolata a santa Teresa di Gesù Bambino. Non è stata lei, dopo tutto, la più grande santa dei tempi moderni, a dichiarare niente meno che «nel Cuore della Chiesa, mia Madre, sarò l'Amore!... Così sarò tutto... così il mio sogno sarà realizzato!!!!...» (Ms B 3v)?

Don Lolli, da parte sua, gli faceva eco così: «Il mio programma. Eccolo in breve: VIVERE e AMARE; LOTTARE, SOFFRIRE e poi MORIRE e REGNARE in ETERNO». E spiegava, con parole che non hanno bisogno di commento: «Vivere: non come un essere triste e parassita, ma come un'anima bella e generosa, conscia della sua missione di donare, sempre donare, vibrante dei più forti entusiasmi, dei più santi ideali. Al tocco soave della mano divina, o sotto la rude carezza del dolore, voglio sempre cantare come un'arpa dolcissimi inni di festa alla vita». Magari riuscissimo a imitarlo!

Alessandro Andreini

Comunità di San Leolino



Don Angelo Lolli



Un momento della riflessione di don Alessandro Andreini all'Opera di Santa Teresa

Don Angelo Lolli, testimone autentico della Carità

Gli anniversari sono appuntamenti importanti. Ci aiutano a mantenere acceso il ricordo del passato, a vivere il presente con devozione e rispetto e a progettare il futuro, consapevoli della responsabilità che il passato ci impone. Il 17 aprile è ricorso il 66° anniversario della morte del nostro Fondatore, don Angelo Lolli.

Nell'omelia della Santa Messa celebrata a Santa Teresa, l'arcivescovo Lorenzo Ghizzoni ha spiegato come "già i primi apostoli avevano dato vita a un sistema caritativo, mettendo in comune i beni di ognuno e poi distribuendoli ai poveri. L'evangelizzazione avviene sì attraverso la Parola di Dio annunciata, ma si rafforza con i gesti concreti della carità".

Don Lolli è stato un testimone autentico della carità; sostenuto da una fede incrollabile e da un'intensa vita di preghiera, ha dedicato la sua vita agli ultimi. Ha coinvolto altre persone nel suo progetto, trasmettendo entusiasmo, umiltà e fiducia profonda nella Provvidenza: così ha creato l'Opera di Santa Teresa. Oggi siamo chiamati, come suoi eredi spirituali, a custodire e soprattutto a riaccendere ogni giorno il suo carisma.



A Santa Teresa esposta la targa dell'8xmille

La giornata è stata anche occasione per esporre all'ingresso dell'Opera la targa simbolo dell'8xmille, destinata alla Chiesa cattolica. Il direttore e vice direttore, don Alberto Graziani e diacono Luciano Di Buò, hanno ringraziato quanti hanno dato la loro firma e ricordato che parte dei fondi sono stati devoluti per la realizzazione di una seconda scala di emergenza nel cortile della Fondazione, richiesta dalla normativa di prevenzione incendi quando la capacità ricettiva di una struttura è compresa fra 50 e 100 posti letto. Questa miglioria è vincolante per poter ampliare l'accoglienza della Casa della Carità, che, terminati i lavori, potrà ospitare fino a 66 persone.

Le targhe dell'8xmille rientrano in un progetto voluto dalla Conferenza Episcopale Italiana per segnalare nei territori i beni finanziati con i fondi raccolti dalle firme. La Diocesi di Ravenna-Cervia, come omaggio al suo territorio, ha realizzato una "rosa" in mosaico. Il significato di questo simbolo è quello di rendere visibile l'amore di Dio espresso in ogni atto di solidarietà, con un gesto semplice come una firma e indicare i luoghi dove grazie a quel contributo viene fatto del bene.



Un momento delle celebrazioni a Santa Teresa

L'ambulatorio della Solidarietà dedicato a suor Argia Drudi

Un ambulatorio per curare le persone senza fissa dimora. È questo il nuovo servizio aperto a Santa Teresa, dedicato alla memoria di Suor Argia Drudi, conosciuta come la "dottoressa dei poveri". L'iniziativa nasce su proposta dell'ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Ravenna, trovando l'adesione dell'Opera di Santa Teresa e di altre realtà vicine alla stessa, come il Polo sanitario Santa Teresa del Bambino Gesù, l'associazione di volontariato Camminiamo Insieme, il Comitato di Ravenna della Croce Rossa Italiana, la Caritas diocesana, l'Ordine dei Farmacisti, Ravenna Farmacie e Ravenna 33.

Grazie all'ambulatorio della Solidarietà, chi ha bisogno potrà ricevere un supporto diagnostico/terapeutico, le prime cure necessarie, all'interno di un ambiente riservato e accogliente.

I medici vi lavoreranno a titolo gratuito, sotto l'egida della Croce Rossa Italiana che assicurerà la collaborazione del Corpo delle Infermiere Volontarie. In questa prima fase del progetto, si potrà usufruire del servizio ogni giovedì mattina, dalle ore 10:00 alle ore 12:00 (ingresso da via Santa Teresa, n° 8).

Si ringraziano per il loro sostegno anche i club service (Lions e Rotary) della nostra città, Ravenna 33 e Ravenna Farmacie per avere donato una prima fornitura del materiale farmaceutico necessario.

Suor Argia Drudi, la dottoressa dei poveri

La storia di Suor Argia Drudi ha quasi dell'incredibile. È un poema intessuto di bontà, pervasa di rinunce, di sacrifici e di eroismo. Nasce in una famiglia povera e fino al 1934 vive a Castiglione di Ravenna. Lavora prima come bracciante, poi come operaia nel locale essiccatoio di tabacchi. Dinamica, forte, coraggiosa, una donna benvoluta da tutti.

A 34 anni riesce finalmente a realizzare il suo sogno: entrare nell'Ospizio di Santa Teresa, il "Piccolo Cottolengo" della Romagna. Arriva quando questo è solo un piccolo edificio: c'è tanto da fare, ci sono molte sofferenze da alleviare. Si butta anima e corpo nella nuova impresa, facendosi serva tra le serve dei più bisognosi.

Dopo due anni, presi i voti diventa suora. Don Lolli vede in lei una donna energica e dall'intelligenza vivacissima. C'è bisogno di una farmacista che mandi avanti la farmacia, aperta da poco è suor Argia potrebbe studiare. Un progetto assurdo ma don Lolli non sbaglia. Argia studia con impegno e, dopo dieci anni, conseguito il diploma e la laurea, diventa dottoressa in Farmacia e in Medicina e Chirurgia. La "dottoressa dei poveri".

Un caso straordinario, meraviglioso, reso possibile con l'aiuto del Signore, che non poteva mancare, dal momento che suor Argia agiva per i suoi malati. La sua missione di bene, tuttavia, fu stroncata all'improvviso a causa di un tragico incidente stradale. Tutta l'Opera di Santa Teresa pianse la scomparsa di questo angelo, che si è votato ad alleviare le sofferenze degli infelici.



Suor Argia Drudi,
la "dottoressa dei poveri"



Medici volontari
dell'ambulatorio della Solidarietà

Raccolta fondi per il dormitorio. “Ringraziamo quanti ci sono stati vicini”

Il nuovo dormitorio di Santa Teresa avrà le sue 24 porte ignifughe! Grazie ai fondi raccolti con la campagna online “Apri le porte dell'accoglienza”, a fronte di un obiettivo iniziale di 5mila euro, che avrebbe permesso di acquistare le prime sei porte, in poco più di due mesi sono stati raccolti 22.343 euro (447% dell'obiettivo raggiunto). Un traguardo reso possibile grazie alla generosità di 80 sostenitori, che hanno scelto di stringersi attorno alla nostra Opera nella realizzazione di quest'opera di carità per aiutare i più bisognosi. Il direttore don Alberto Graziani e il vice direttore diacono Luciano Di Buò ringraziano “con affetto e gratitudine quanti ci sono stati vicini in questo percorso”.

“La solidarietà che abbiamo ricevuto - dicono - ci ha trasmesso l'energia più bella: quella di una comunità generosa, che crede nella missione di Santa Teresa a favore delle nuove forme di povertà. Oggi, gran parte degli ospiti che vengono accolti nella Casa della Carità hanno perso il lavoro o la casa. Altri non riescono a pagare le bollette e fanno fatica ad arrivare a fine mese. Il nostro impegno sta nel cercare, insieme a loro, una via di uscita dal disagio economico e sociale in cui si trovano”.

Una Casa della Carità più grande e accogliente

Le porte tagliafuoco a chiusura automatica e la realizza-

zione di una seconda scala di emergenza, i cui lavori sono già iniziati, si inseriscono tra gli interventi richiesti dalla normativa di prevenzione incendi per l'adeguamento degli spazi destinati al dormitorio, opera che rientra nel progetto di ampliamento della Casa della Carità. La Casa della Carità di Santa Teresa diventerà infatti più grande: sarà in grado di ospitare fino a 66 persone, a fronte dei 25 attuali, di cui 18 saranno destinati al dormitorio. I lavori dovrebbero concludersi entro il 2024.

L'Opera di Santa Teresa ringrazia per la partecipazione: Lorenzo Rusticali, Sante Altizio, Lorenza Roncoroni, Marialivia Sciacca, Fernanda Carboncini, Gabriele Obino, Teresa Miglioli, Flavia Franchini Guerra, Ylenia De Pace, Elisa Di Buò, Rosanna Perri, Nicola Fioravanti, Sun Maria Cristina, Federico Emaldi, Gelsomina D'Agostino, Fabiola Gironella, Federica Sabini, Maria Grazia Caccia, Elisabetta Gambi, Cristina Ciavatta, Annalisa Crociani, Nadia Cicognani, Emanuela Fusconi, Dario Rossi, Andrea Padrone, Luisa Graziani in Benzoni, Antonio Roversi, Giancarlo Gori, Matteo Bezzi, Gaetano Cirilli, Monica Pezzi, Giorgio Oronti e Marcella Rebagliati, Leo Marchetti, Luigi Targa, Francesco Di Buò, Romea Ravaioli, Flavio Gerardi, Dina Maioli, Enrico Inferriera, Andrea Casadio, Andrea Montuschi, Maria Chiara Silvani, Tanya Biondi, Giuseppe La Cala, Andrea Rosetti, Anna Barichello, Anna Maria Ricci, Cristoforo Torregrossa, Alberto Graziani, Mirella Ancarani, Lorenzo Ghizzoni, il Gruppo missioni della parrocchia di San Giuseppe Operaio Ravenna, il Punto Incontro Francescano, il Gruppo Amici dei Sofferenti Società Eni, i parrocchiani della Chiesa di Santa Teresa di Gesù Bambino, Idrogas srl, Essegi Servizi & Gestioni S.r.l., Ravenna 33, Polo Sanitario Santa Teresa del Bambino Gesù, La BCC - Credito Cooperativo ravennate forlivese e imolese, Farmacia S. Teresa del Bambino Gesù 1929 srl, FPF Impianti Panza-volta srl, Mazzotti Professional, Coop. soc. Società Dolce, Vetras Serramenti, Gemos, Lidl Group Srl e Officina Pongeggi. Infine quanti hanno scelto di contribuire in forma anonima.



Doni speciali per il nostro servizio Docce, Guardaroba e Ristoro

A fine marzo sono venuti a trovarci i volontari del Corpo italiano di soccorso dell'Ordine dei Cavalieri di Malta con un carico molto speciale: diversi quantitativi di prodotti per l'igiene personale e per la pulizia degli spazi destinati al servizio Docce, Guardaroba e Ristoro, uno spazio all'interno dell'Opera, aperto tutte le mattine dove le persone senza fissa dimora possono fare una doccia, indossare indumenti puliti e consumare una piccola colazione.

I volontari sono stati accolti dal nostro vice direttore, che li ha ringraziati per la generosità e la vicinanza dimostrata in questi anni alla nostra Fondazione. Grazie di cuore!



Una lavatrice invece è stato il primo premio vinto dal nostro direttore - e donato sempre per le attività di pulizia del servizio Docce - alla lotteria organizzata, ad aprile, dalla chiesa di San Pietro in Campiano.

Ringraziamo con affetto il comitato cittadino di San Pietro in Campiano e il negozio Vecchio Mulino per aver messo a disposizione il premio e per il servizio di consegna.



Date importanti per la nostra Opera

7 maggio 2000 – Apertura del processo di beatificazione di don Angelo Lolli.

20 maggio 2008 – Chiusura della fase diocesana del processo di beatificazione di don Angelo Lolli.

6 giugno 1903 – 121° anniversario della Consacrazione sacerdotale di don Angelo Lolli.

15 giugno 1927 – 97° anniversario dell'uscita del primo numero del nostro giornale "L'Amico degli Infermi".

Orari delle celebrazioni religiose

Ogni giorno dal lunedì al sabato

La mattina, in Chiesa superiore con accesso diretto dalla scalinata esterna:

- ore 6.40 recita delle lodi mattutine
- ore 7.00 Santa Messa.

La mattina, nella Cappellina del Reparto Sacerdoti, all'interno dell'Opera, si accede dalla portineria:

- ore 9.30 S. Messa nella Cappellina Sacerdoti.

Il pomeriggio, in Chiesa superiore, con accesso dalla scalinata esterna:

- ore 17.00 Santo Rosario
- ore 17.30 Vespri
- ore 18.00 Benedizione e Reposizione del Santissimo Sacramento.

Ogni domenica

La mattina in Chiesa Superiore

- ore 9.30 Santa Messa.

Il pomeriggio in Chiesa Superiore:

- ore 16.00 Adorazione del SS.mo Sacramento
- ore 17.00 S. Rosario
- ore 17.30 Vespri
- ore 18.00 Benedizione e Reposizione del Santissimo Sacramento.

Il primo lunedì di ogni mese, giornata di preghiera per gli iscritti alle Sante Messe perpetue.

Il 17 di ogni mese, dalle ore 16.45 Adorazione, Santo Rosario e Vespri presso la Cappellina a Santa Teresa (chi vuole partecipare, può farlo chiamando al 389 4874231).

Per rivolgersi ai nostri uffici

Dal lunedì al venerdì, dalle 7:30 alle 13:00 (ingresso da via Santa Teresa, 8), chiamando al 0544 38548 o scrivendo a info@operasantateresa.com.



*Grazie a te può
avere una casa.
Sii presente
nella sua vita.*

**Dona il tuo
5X1000**

Come fare un'offerta o un lascito:

- **tramite bonifico bancario**

Preghiamo i nostri benefattori di indicare nome
- cognome - indirizzo - e motivo dell'offerta.
I dati dei nostri Conti sono i seguenti:

CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA

IBAN: IT13 F062 7013 100C C000 0007 384

CREDITO COOPERATIVO Ravennate Forlivese e Imolese

IBAN: IT 71 G 08542 13103 000000100900

- **tramite C/C postale**

facendo un versamento sul conto n. 14251482

A. 96 n. 3 (993) -
MAGGIO/GIUGNO 2024

Direttore responsabile:
Donati Giulio
Autorizz. Trib. di Ra n. 403
del 10. 04. 1959

Redazione
"L'Amico degli Infermi"
Via de Gasperi, 67 - Ravenna
e-mail: erika.digiacomio@
operasantateresa.com
www.operasantateresa.it

Impaginazione
Centro Stampa
Cooperativa "La Pieve"
cell. 340.7027294

Stampa
Filograf - Arti Grafiche
Via Nicola Sacco, 34 - Forlì -
tel. 0543- 795681

Aiuta le persone in grave difficoltà

È possibile sostenere l'Opera di S. Teresa tramite l'Associazione "Camminiamo Insieme" anche attraverso la donazione del 5x1000. Firma e apponi il nostro codice fiscale (**920 291 80 392**) sulla tua dichiarazione dei redditi.

Per donazioni libere alla nostra associazione:
CREDITO COOPERATIVO Ravennate Forlivese e Imolese
IBAN: IT 26 G 08542 13103 000000135660

Ai sensi del D. Lgs. 196/3 i dati in possesso di "L'Amico degli Infermi" saranno oggetto di trattamento nel pieno rispetto della normativa vigente e saranno utilizzati unicamente per la spedizione del mensile. I dati il cui conferimento ha carattere facoltativo, non verranno comunicati né diffusi a terzi. Gli interessati, rivolgendosi al titolare del trattamento possono avvalersi dei diritti di cui all'articolo 7 del decreto citato ed in particolare chiedere l'aggiornamento ovvero la cancellazione dei dati. Il titolare del trattamento è l'Opera di S. Teresa del B. G. nella persona del suo legale rappresentante Graziani Don Alberto.

Per restare aggiornato sui progetti e sulle iniziative caritative dell'Opera di Santa Teresa, visita il sito operasantateresa.it o iscriviti alla newsletter. Puoi anche contattarci allo 0544 38548 o scriverci a info@operasantateresa.com.

Periodico Bimestrale dell'Opera di S. Teresa del B. G.
48121 RAVENNA - Via S. Teresa, 8 - Tel. 0544/38548